

VERBALE
SEDUTA DEL 04/11/2020

Redatto ai sensi dell'art. 32 Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri organi istituzionali

L'anno 2020 (duemilaventi), il giorno 4 (quattro) del mese di novembre la Commissione 7 è convocata alle ore 10.30 attraverso la modalità telematica, a norma di quanto previsto dall'art. 73 del D.L. n. 18/2020 del 17 marzo 2020, per trattare il seguente ordine dei lavori:

1. Comunicazioni della Presidente
2. Approfondimento dell'esame ed espressione di parere su Mozione n. 2020/00929 - Per invitare l'Amministrazione Comunale ad adottare la definizione di antisemitismo elaborata dall'IHRA - Proponente Cocollini Emanuele - con l'audizione di Moni Ovadia, attore e scrittore di cultura ebraica, e di Enrico Fink, Presidente della Comunità Ebraica di Firenze;
3. Varie ed eventuali

Alle ore 10.30 sono presenti telematicamente la Presidente Bianchi e la Vicepresidente Bundu, alle 10.35 il Consigliere Di Puccio, alle 10.40 la Consigliera Sparavigna, alle 10.42 le Consigliere Monti e Innocenti (in sostituzione di Rufilli) e il Consigliere Tani,

E' anche presente telematicamente il Consigliere Cocollini (non componente la Commissione)

E' inoltre presente telematicamente per la segreteria, Da Re.

Sono inoltre presenti telematicamente gli ospiti Moni Ovadia ed Enrico Fink.

La Presidente Bianchi, verificata la presenza dei seguenti consiglieri, tramite la chiamata con l'appello,

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITO DA
Presidente	Bianchi Donata	
Vicepresidente	Moro Bundu Antonella	
Componente	Di Puccio Stefano	
Componente	Monti Maria Grazia	
Componente	Rufilli Mirco	Innocenti Alessandra
Componente	Sparavigna Laura	
Componente	Tani Luca	

apre la seduta alle ore 10.45, essendo presente il numero legale.

La Presidente Bianchi inizia la seduta e saluta i due ospiti, Moni Ovadia, attore e scrittore di cultura ebraica, ed Enrico Fink, neo Presidente della Comunità Ebraica di Firenze. La Presidente Bianchi afferma che la seduta è la seconda e ultima di approfondimento della Mozione n. 2020/00929 - Per invitare l'Amministrazione Comunale ad adottare la definizione di antisemitismo elaborata

dall'IHRA - presentata dal Consigliere Cocollini, dopo il primo approfondimento con il prof Baldacci, Presidente della Associazione Italia Israele. Chiede al Consigliere Cocollini di introdurre i contenuti della Mozione che sono già noti ma è utile farlo, per suscitare la discussione dei due ospiti presenti.

Il Consigliere Cocollini ringrazia e illustra brevemente la Mozione 929, con la quale si chiede che il Comune recepisca e faccia propria la definizione di antisemitismo, già adottata dal Consiglio dei Ministri ed elaborata dall'organizzazione intergovernativa IHRA (International Holocaust Remembrance Alliance) e riportata nella mozione: "L'antisemitismo è una certa percezione degli ebrei che può essere espressa come odio nei loro confronti. Le manifestazioni retoriche e fisiche di antisemitismo sono dirette verso le persone ebreo, o non ebreo, e/o la loro proprietà, le istituzioni delle comunità ebraiche e i loro luoghi di culto." Sottolinea di aver inserito nell'atto anche la spiegazione di come sia stata elaborata la definizione, con alcuni esempi. E' molto importante recepire questa definizione, visto anche che nella città ci sono stati episodi contro ebrei fiorentini e quindi sarebbe un segnale importante che il Comune adottasse questa definizione, per rigettare con forza ogni sorta di antisemitismo.

Alle 10.56 è presente telematicamente la Consigliera Monaco,

La Presidente Bianchi invita quindi i due ospiti a intervenire, Ovadia e Fiok, con un loro contributo sull'argomento, e lascia la parola a Moni Ovadia,

Moni Ovadia ringrazia per l'invito e per poter parlare. Afferma di essere ebreo e di aver dedicato gran parte della sua vita alla memoria e alla cultura del popolo ebraico. Quindi considera l'antisemitismo come una cosa ripugnante, ma il problema è capzioso e pretestuoso. E' stata fatta una vastissima operazione, usando l'antisemitismo, per criminalizzare le critiche alle politiche dei succedutesi governi israeliani di oppressione del popolo palestinese, colonizzazione delle sue terre legittime, alla legge promulgata ultimamente dello stato nazione, che è una legge razzista, perchè dichiara che gli unici cittadini dello Stato di Israele sono gli ebrei, mentre in Israele ci sono un milione e 800 mila arabi palestinesi con passaporto israeliano, e quindi si crea una discriminazione fra cittadini all'interno di uno stesso Stato. Sull'odio per gli ebrei Ovadia è d'accordo con la dichiarazione, ma sulle critiche al Governo di Israele è molto generico quello che dice la dichiarazione che dà adito a confusione. Per le critiche al Governo di Israele Ovadia ricorda di essere stato minacciato di morte e insultato più volte. Si chiede, perchè non vengano condannati coloro che minacciano e maledicono persone che svolgono una legittima critica a politiche di governi e autorità militari israeliani. Conosce molto bene le forme dell'antisemitismo, anche in certe parti della sinistra, ma ciò che non è conosciuto è la situazione del popolo palestinese di cui non è facile parlare anche in Italia. Dovrebbe essere quindi condannata la strumentalizzazione del crimine dell'olocausto per impedire alle persone di esercitare il loro diritto di critica. Non si può omologare tutto l'ebraismo alla Stato di Israele, che ha tutta la sua piena legittimità, ma nei suoi confini stabiliti dalla legalità internazionale: l'autodeterminazione vale anche per il popolo palestinese, mentre i governi israeliani lo stanno negando sistematicamente. Ovadia afferma di avere subito pesanti discriminazioni, per essersi espresso liberamente su queste questioni, e si dichiara ebreo, rispetta gli israeliani.

La Presidente Bianchi ringrazia Ovadia che ha anche portato temi sul popolo palestinese, che sono stati affrontati anche in Commissione, e passa la parola a Enrico Fink.

Enrico Fink ringrazia la Commissione e afferma di essere Presidente della Comunità Ebraica da pochi giorni. Ringrazia altresì il Consigliere Cocollini e il prof Baldacci dell'Associazione Italia-

Israele. La richiesta di definizione dell'antisemitismo non ha niente a che fare con lo Stato di Israele e con un eventuale giudizio nei confronti delle politiche di Israele. Come Presidente condanna qualsiasi minaccia e ingiuria che possa arrivare a chiunque, sul piano personale, abbia idee diverse da quelle sue e da quelle delle comunità ebraiche che, in quanto comunità religiose, non hanno una linea politica. Quindi in riferimento alle minacce avute da Ovadia, esprime la sua condanna e la sua più totale solidarietà. Considera che con il suo intervento Ovadia parla d'altro e, leggendo la definizione, si parla d'altro. Sottolinea che IHRA è un'organizzazione intergovernativa, che si occupa della memoria della shoah e degli stermini delle barbarie nazifascista, e che elabora delle definizioni operative, che non sono strumenti legislativi e non vincolanti, ma strumenti educativi e di analisi, che servono a identificare gli elementi di xenofobia, di razzismo, di antisemitismo, di negazionismo, presenti all'interno della Comunicazione. Queste definizioni vanno comprese nella loro complessità e valutate come tali. La definizione, di cui viene richiesta l'adozione, è una definizione semplice, quasi banale, che dice che l'antisemitismo è un sentimento contro gli ebrei. A seguire ci sono tutta una serie di esempi, che probabilmente sono quelli che fanno scaturire la discussione, perché il nome di Israele compare più volte, e si dice che le critiche rivolte al Governo e allo Stato di Israele non sono illegittime e non possono essere tacciate di antisemitismo. Tuttavia tale definizione di antisemitismo è inserita all'interno di un sistema di definizioni operative, tutte altrettanto importanti, e seguita da una serie di esempi, che si spiegano solo se inseriti lì dentro e che non possono essere discussi, perché ci vorrebbero mesi. Sull'antisemitismo la riflessione è insufficiente, ma c'è stata, dalla seconda guerra mondiale. Oggi è più difficile essere antisemiti, ma l'antisemitismo si inserisce sottilmente e a volte dietro a critiche legittime e legate a Israele. Le comunità ebraiche sono religiose e non difendono Israele; c'è una differenza fra essere ebrei ed essere israeliani e su questo c'è un'attenzione molto forte. In conclusione Fink chiede alla Commissione di andare oltre questa richiesta di definizione, ma di adottare insieme le tre definizioni operative, nella loro forma più generale e semplice, del negazionismo, dell'antisemitismo e dell'antiziganismo, facendosi parte attiva dell'organizzazione di un momento ufficiale di riflessione e di approfondimento con esperti nazionali e internazionali, per declinare queste definizioni operative in base alla realtà politica e sociale, locale.

La Presidente Bianchi ringrazia il Presidente Fink, ritiene importante la sfida che ha proposto che può essere accolta, e ricorda che la Commissione si è impegnata con atti su questi temi, anche sui rom e sinti. Lascia la parola ai consiglieri che si sono prenotati in chat.

Il Consigliere Cocollini interviene, ringraziando per i due interventi degli ospiti. Condivide l'analisi di Fink e si impegna ad auto emendare la mozione, inserendo anche le altre definizioni indicate, ma conferma gli esempi indicati nel testo, è pronto a discuterli, ma non accetta una retorica generica che respinge l'atto, perché gli esempi nascondono e sotto intendono l'impossibilità di criticare il Governo di Israele. E considera l'atto come un primo passo importante per la città di Firenze.

La Vicepresidente Bundu ringrazia gli ospiti per i loro interventi ed entra nel merito della mozione e della definizione di antisemitismo. Ritiene che la definizione non sia precisa e che siano ambigui gli esempi indicati nel testo della mozione e riguardanti lo Stato di Israele. Dichiarata che l'atto, come presentato in commissione, non avrà il suo voto positivo.

La Presidente Bianchi interviene brevemente ed esprime una posizione non favorevole all'accoglimento dell'atto. Ricorda che nel gennaio scorso il Consiglio dei Ministri ha fatto propria la definizione breve di antisemitismo, per metterla in mano a una commissione nazionale, per darne la declinazione per comportamenti e atteggiamenti anche nella prospettiva di introdurre un reato, così da tutelare le vittime di antisemitismo. Sottolinea la necessità di accogliere le indicazioni date da Fink e di coordinare le tre definizioni, negazionismo, antisemitismo, antiziganismo, in un nuovo

atto complessivo che si accinge a preparare. Non propone emendamenti alla mozione, ma invita eventualmente il Consigliere Cocollini a ritirare l'atto, così da predisporre insieme un nuovo atto.

La Consigliera Sparavigna ringrazia gli ospiti, apprezzandone gli interventi. E rispetto all'atto invita il Consigliere Cocollini a ritirarlo.

La Presidente Bianchi invita a un nuovo breve giro di interventi Moni Ovadia ed Enrico Fink.

Moni Ovadia riprende alcuni riferimenti storici ed episodi specifici, per replicare al Consigliere Cocollini e al Presidente Fink. Secondo Ovadia bisogna sgombrare le ambiguità e le strumentalizzazioni. Conviene quindi con la Presidente Bianchi e la Consigliera Bundu, per avviare una fase di studio seria sul tema dell'antisemitismo e dell'antiziganismo e su quale sia il limite antisemita alla critica dello Stato di Israele. Ribadisce che le critiche alla politica del Governo di Israele e le sue politiche sono legittime, mentre quelle che celano antisemitismo vanno denunciate, ma va provato che è antisemitismo, proprio perchè chiunque critichi Israele viene a priori considerato antisemita. E in conclusione prega il Consigliere Cocollini a informarsi sulla tragedia del popolo palestinese e a chiedere un giorno che anche i reati contro il popolo palestinese vengano condannati come atti razzisti.

La presidente Bianchi ringrazia Ovadia e gli esprime solidarietà per ciò che ha raccontato, e lascia la parola a Fink.

Enrico Fink riflette nel merito della definizione di antisemitismo e del razzismo, rispondendo alla Consigliera Bundu. Ribadisce la richiesta che sia accettata la definizione generale, ma senza entrare negli aspetti procedurali, e di avviare una riflessione per studiare e declinare bene. Risponde a Ovadia sulle motivazioni, per cui le comunità ebraiche difendono Israele a priori, ricordando un esempio passato e riguardante suo padre a Modena. Sono argomenti complessi, su cui è necessario lavorare, e gli ebrei non vanno lasciati da soli. Firenze è una città molto avanti e certe forme di antisemitismo non sono presenti neanche nelle manifestazioni di piazza, così come c'è un buon rapporto fra la comunità ebraica e quella islamica, ed è merito della città nel suo complesso e della sua amministrazione nelle sue varie forme.

La Presidente Bianchi ringrazia Fink e si prende l'impegno di organizzare questo momento di riflessione, magari a gennaio, coinvolgendo il Presidente del Consiglio Comunale Milani, a partire da un atto che come Commissione si impegna a redigere, per accogliere la complessità del tema.

Il Consigliere Cocollini chiede alla maggioranza della Commissione, se c'è la disponibilità ad accettare la definizione e a lavorare su emendamenti all'atto, rivedendo gli esempi contenuti nel testo e rinviando la votazione successivamente all'approfondimento, altrimenti chiede il voto della mozione.

La Presidente Bianchi afferma che i temi degli emendamenti richiedono il ritiro di tutti gli esempi e questo è il presupposto, ricordando che il Governo ha approvato la definizione senza esempi. Si può vedere se entro la seduta successiva di venerdì sia possibile un momento per confrontarsi, altrimenti che il Consigliere Cocollini possa convenire per unirsi a un percorso per un nuovo atto, che nasca dalla Commissione, con il ritiro della propria mozione.

Il Consigliere Cocollini non ritira l'atto e ne chiede la votazione.

La Presidente Bianchi prende atto che il Consigliere Cocollini non ritira la sua mozione e della sua indisponibilità per un lavoro comune per un nuovo atto. Ribadisce la sua volontà per un impegno che tenga conto delle riflessioni effettuate e per un approfondimento e un nuovo atto.

La Presidente Bianchi mette quindi in votazione la Mozione n. 2020/00929 - Per invitare l'Amministrazione Comunale ad adottare la definizione di antisemitismo elaborata dall'IHRA -. Si procede con l'appello dei consiglieri componenti la Commissione (è momentaneamente disconnessa la Consigliera Monaco). L'atto è respinto con **PARERE CONTRARIO**: Voti Contrari 6 (Bianchi,

DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Commissione Consiliare 7
Pari Opportunità, Pace Diritti Umani, relazioni Internazionali,
Immigrazione

Bundu, Di Puccio, Innocenti, Monti, Sparavigna), Voti favorevoli 1 (Tani), Assenti 2 (Monaco, Razzanelli)

La Presidente Bianchi, dopo la proclamazione del risultato e l'appello per la votazione dell'atto, ringrazia e saluta gli ospiti, i consiglieri presenti, e il Segretario Da Re in quanto è stata la sua ultima seduta prima del suo pensionamento, e alle ore 12.10 si dichiara chiusa la seduta.

Alla seduta hanno partecipato i/le seguenti Consiglieri/Consigliere:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITO DA
Presidente	Bianchi Donata	
Vicepresidente	Moro Bundu Antonella	
Componente	Di Puccio Stefano	
Componente	Monaco Michela	
Componente	Monti Maria Grazia	
Componente	Ruffilli Mirco	Innocenti Alessandra
Componente	Sparavigna Laura	
Componente	Tani Luca	

Verbale, letto, approvato e sottoscritto nella seduta del 27 novembre 2020

Il Segretario
Maurizio Da Re

La Presidente
Donata Bianchi

